

Gli investimenti giapponesi in Piemonte

UNA PRESENZA SIGNIFICATIVA

Elisa Gasco

Negli ultimi decenni, il Piemonte è divenuta una delle mete più attrattive per gli investitori stranieri. Questo dato è confermato dal fatto che il Piemonte sia stato classificato all'interno dell'*Attractiveness Survey Italy 2024* come la seconda regione italiana per numero di investimenti esteri¹. Certamente, a quest'ottima classificazione ha contribuito la posizione strategica della regione e la presenza di alcuni dei distretti industriali più competitivi a livello internazionale.

In particolare, la regione si distingue nel contesto italiano per la presenza di aziende a controllo estero, che contano più di 4.000 unità locali, 150 mila addetti, un valore aggiunto di 12 miliardi di euro, ovvero il 18% del totale regionale, e un fatturato di 46 miliardi di euro, circa il 20% del totale regionale².

Un contributo particolarmente significativo, come evidenziato anche nei grafici presentati successivamente, proviene dagli investimenti diretti esteri giapponesi. Il Piemonte ospita infatti **19 aziende giapponesi**, con più di **80 tra stabilimenti, sedi e società** e oltre **52.300 addetti**, attivi soprattutto nei settori manifatturiero e ICT³.

¹ Ceipiemonte, Il Piemonte si conferma tra le migliori regioni europee per attrazione investimenti esteri secondo il financial times e Torino debutta nella classifica, Ceipiemonte, ultimo accesso 2/12/2025.

² Ibidem.

³ Aise, Il Piemonte si racconta ad Osaka, Aise.it - Agenzia Internazionale Stampa Estero, ultimo accesso 2/12/2025.

in collaborazione con



con il contributo di

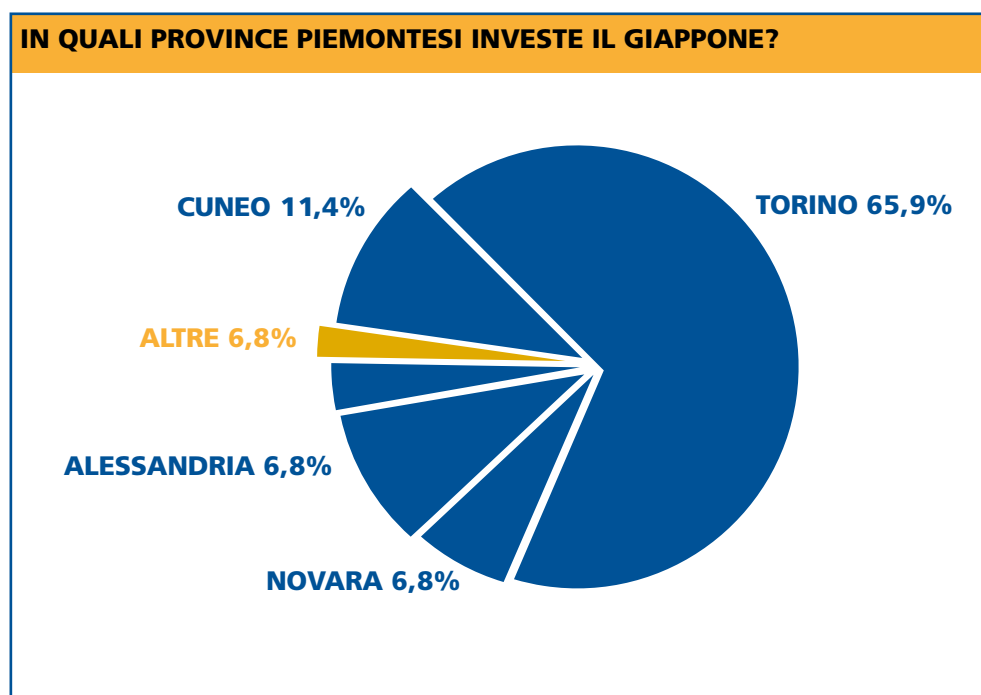


Un chiaro segnale della crescita degli investimenti nipponici in Piemonte è rappresentato dalla scelta di Procos S.p.A., che nel settembre 2025, ha annunciato un piano di investimento da 150 milioni di euro per il suo stabilimento di Cameri (Novara), parte del sistema produttivo piemontese. Questo nuovo intervento si aggiunge ai precedenti, portando il valore complessivo dell'operazione a circa 250 milioni di euro⁴.

Nel complesso, questi dati delineano un quadro chiaro della presenza economica giapponese in Piemonte: un ecosistema strutturato, maturo e strategico, che si distingue non solo per la quantità degli insediamenti, ma anche per il loro rilevante contributo qualitativo allo sviluppo del tessuto produttivo regionale.

⁴ ANSA, Japanese firms join 'Investing in Piedmont' at Expo Osaka, [Japanese firms join 'Investing in Piedmont' at Expo Osaka - General News - Ansa.it](#), ultimo accesso 2/12/2025.

Mapa degli Insediamenti Nipponici in Piemonte. Distribuzione Geografica



Come si può chiaramente evincere dal grafico, gli investimenti giapponesi nel territorio piemontese sono fortemente polarizzati, con la provincia di Torino che emerge in posizione di assoluta preminenza.

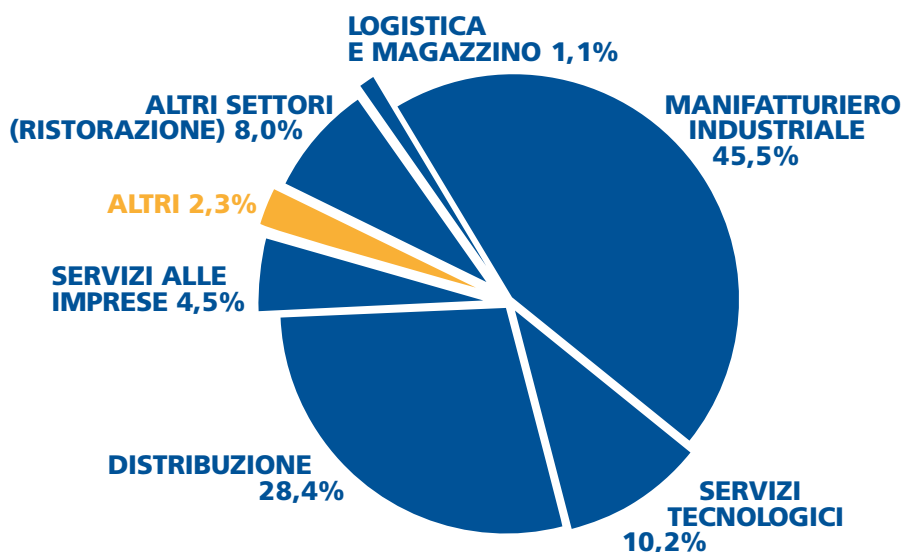
Torino si conferma il polo indiscusso, catalizzando da sola quasi 2/3 (65.9%) del totale degli investimenti. Questa schiacciante predominanza sottolinea il ruolo del capoluogo regionale come principale centro economico, industriale e logistico, nonché hub attrattivo per gli capitali esteri.

A distanza significativa, ma comunque con quote rilevanti, seguono le province di Cuneo (11.4%) e Alessandria (10.2%), che insieme rappresentano circa un quinto degli investimenti totali. Queste realtà costituiscono il secondo scalino per importanza, verosimilmente grazie a distretti industriali specializzati e a una solida base manifatturiera che attrae partenariati strategici.

Le restanti province registrano quote minori. Novara raccoglie il 6.8% degli investimenti, mentre Vercelli si attesta su una quota più modesta del 2.3%. Le province di Biella, Verbano-Cusio-Ossola e Asti completano il quadro, condividendo la restante quota residuale del 3.4%.

Mapa degli Insediamenti Nipponici in Piemonte. Distribuzione Settoriale

IN QUALI SETTORI INVESTE IL GIAPPONE IN PIEMONTE?



Dal grafico emerge con chiarezza come un primo elemento di rilievo sia rappresentato dalla predominanza degli investimenti giapponesi nel **settore manifatturiero industriale** (45.5%) all'interno del territorio piemontese. Il cuore degli investimenti giapponesi in Piemonte risiede nel manufacturing ad alto valore aggiunto. Aziende come *Hitachi Rail STS*, *DENSO Thermal Systems*, *Yaskawa*, *Bridgestone*, *Pilkington*, *SandenVendo* e *Toyota Material Handling* sono leader globali nei loro rispettivi settori (ferroviario, automotive, robotica, gomma, vetro, componentistica). La loro scelta di localizzarsi in Piemonte segnala il riconoscimento della regione come distretto industriale d'eccellenza, capace di offrire competenze, una filiera avanzata e un accesso privilegiato al mercato europeo.

Un secondo dato considerevole è quello relativo agli investimenti giapponesi nei settori **dei servizi tecnologici e dell'innovazione** (10.2%). Infatti, accanto alla produzione, è forte la componente legata all'innovazione e ai servizi high-tech. Le imprese insediate in questo comparto, quali, ad esempio, *Amada Innovative Software Europe Srl*, *Crea Collaudi Elettronici Automatizzati Srl*, *JTRI Italy Srl*, *NPO Sistemi Srl*, *NTT Data Italia Spa* testimoniano la volontà di sviluppare attività ad alto contenuto di know how e di promuovere soluzioni digitali avanzate. La concentrazione di queste aziende nel territorio torinese, cuore del sistema universitario e della ricerca regionale, evidenzia una chiara sinergia con il capitale umano e le infrastrutture scientifiche locali. Tale configurazione conferma il ruolo del Piemonte come hub strategico per l'innovazione tecnologica, nonché come ponte tra l'esperienza industriale giapponese e l'ecosistema europeo dell'ICT, dell'ingegneria avanzata e della digitalizzazione dei processi produttivi.

Di rilievo sono sicuramente, anche, gli investimenti giapponesi destinati alla **distribuzione** (28.4%) e alla **logistica** (1.1%).

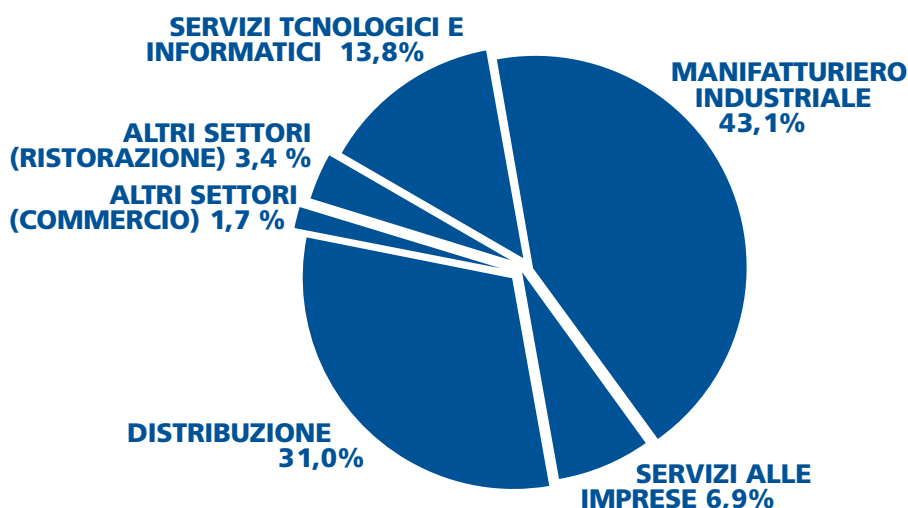
La presenza di un operatore logistico globale quale Yusen Logistic nelle sedi di Cuneo e Novara, unitamente a quella di diverse altre strutture distributive appartenenti a importanti gruppi multinazionali – tra cui Mitsubishi Electric, Ricoh, Keyence e ASICS – conferma il ruolo strategico del Piemonte quale piattaforma logistica e distributiva di riferimento per il Sud

Europa. Queste sedi gestiscono le catene di fornitura e la distribuzione dei prodotti per il continente europeo.

Infine, la presenza degli investimenti giapponesi in Piemonte si estende, seppur in misura più contenuta, anche ad altri comparti economici. Nel settore dei **servizi alle imprese e della consulenza** operano realtà come *IHI Corporation*, *Delta Kogyo* e *Moldino Tool Engineering Europe GmbH*, che testimoniano l'attenzione verso attività di supporto gestionale e tecnico-specialistico. Il comparto **Ho.re.ca.** è rappresentato dalla catena *Original Japan*, con filiali distribuite in ben sei province piemontesi (Torino, Alessandria, Biella, Cuneo e Novara), a conferma di una strategia di radicamento capillare sul territorio. Nel **B2C** si evidenzia la considerevole presenza di *MUJI Italia*, marchio noto a livello internazionale nel settore dell'arredamento e degli articoli per la casa. Infine, seppur marginale in termini numerici, il comparto della **fucinatura, stampaggio e metallurgia delle polveri** è presidiato da *Lagor Srl*, a dimostrazione della diversificazione settoriale che caratterizza, in misura minore, l'investimento giapponese in Piemonte.

Mapa degli Insediamenti Nipponici a Torino. Distribuzione Settoriale

IN QUALI SETTORI INVESTE IL GIAPPONE IN PROVINCIA DI TORINO?



L'analisi dei dati conferma in modo inequivocabile che la provincia di Torino non è solo un importante polo di attrazione, ma ricopre il ruolo di centro direzionale, intellettuale e strategico per gli investimenti giapponesi, fungendo da vero e proprio quartier generale per le operazioni in Italia e in Europa.

Negli ultimi anni, la provincia di Torino ha visto un significativo afflusso di investimenti da parte di aziende giapponesi, con una forte presenza nei settori industriali e tecnologici. Analizzando le imprese presenti, emerge che la **manifattura industriale** (43.1%) costituisce il settore più rappresentato, con nomi di rilievo come *Denso Thermal Systems*, *Hitachi Rail*, *Ibiden Europe*, *Sumiriko Italy*, *Yaskawa Italy*, segnalando come il territorio piemontese continui a essere un hub strategico per la produzione e l'innovazione tecnologica.

Accanto alla manifattura, i **servizi tecnologici e informatici** (13.8%) costituiscono un comparto in crescita, con aziende come *Amada Innovative Software Europe*, *NTT Data Italy*, *JTRI Italy* e *NPO Torino*, mostrando come

la provincia stia sviluppando competenze avanzate nel campo dei servizi tecnologici, legati a consulenza, ricerca e sviluppo.

L'**attività distributiva** (31%) è rilevante, con aziende quali *Mitsubishi Electric*, *Suzuki Italia*, *Omron Electronics* e *Ricoh Italia*, confermando l'importanza della provincia come snodo logistico e distributivo per il mercato italiano ed europeo.

E' importante sottolineare che, oltre alla loro attività industriale e commerciale, alcune di queste aziende hanno sviluppato **collaborazioni con alcuni centri di ricerca e con il Politecnico di Torino**, rafforzando così il legame tra territorio e innovazione. Ad esempio, *Denso Thermal Systems* e *Crea Colaudi Elettronici* collaborano con il Politecnico di Torino in progetti di ricerca, tesi e stage per studenti. Questi rapporti evidenziano come la provincia di Torino non solo attragga investimenti giapponesi, ma diventi anche un punto di riferimento per lo sviluppo di competenze avanzate e l'innovazione tecnologica.

In sintesi, la provincia di Torino rappresenta un terreno fertile per gli investimenti giapponesi, con un focus chiaro su industria e tecnologia, supportato da un ecosistema capace di integrare logistica, servizi, ricerca e innovazione, creando opportunità concrete per collaborazioni future e lo sviluppo di attività ad alto contenuto tecnologico.

L'AUTRICE

Elisa Gasco, laureata in Scienze Internazionali presso l'Università di Torino. Attualmente è borsista di ricerca all'Università di Torino, nello specifico al Dipartimento di Culture, Politica e Società. Attualmente si occupa di analizzare le interazioni economiche instauratosi tra il territorio piemontese e i Paesi del Sud-Est asiatico.